

Adorazione Eucaristica

Viene sospesa e riprende a settembre

Messa festiva delle 8.00 a Castelnovo

Viene sospesa e riprende a settembre

INCONTRO TESTIMONIANZA

C vescovo di Alto Solimoes
O dove operano i nostri
N missionari

don Adolfo

SABATO 2 LUGLIO

17.30: *la realtà e i
problemi ambientali
e sociali in Amazzonia*

19.00: **celebrazione MESSA**
*Comunità, Vangelo,
Eucarestia*

Presso la parrocchia di san Savino
Castelnovo di Sotto - via s. Savino 1



Programma festa dell'Aratura



**SABATO
2 LUGLIO**



21:30

Area concerti: musica dal vivo con gli "Effetto Sera"

21:30

Area di gara: 7^a edizione "Balon Race"



**DOMENICA
3 LUGLIO**



9:00

Sfilata con i trattori

12:30

Pranzo del trattorista

21:00

Area concerti: musica dal vivo con i "Poppinga"

Bollettino settimanale
26 giugno



www.upsanfrancesco.org
segreteria@upsanfrancesco.org

DOMENICA 26 giugno Castelnovo	Ore 8:00 Eucaristia def. Mauro Francia def. Mauro Tagliavini def. Bruna Cervi Ore 11:00 Eucaristia def. Margherita Pomarico
Meletole	-----
Cogruzzo	Ore 9:30 Eucaristia
LUNEDI' 27 giugno Castelnovo	Ore 10:00 Eucaristia
MARTEDI' 28 giugno Castelnovo	Ore 19:00 Eucaristia def. Francesca Gallingani
MERCOLEDI' 29 giugno Castelnovo	Ore 19:00 Eucaristia
GIOVEDI' 30 giugno Castelnovo	ore 19:00 Eucaristia def. Lusuardi Lara
VENERDI' 1 luglio Castelnovo	ore 19:00 Eucaristia
SABATO 2 LUGLIO San Savino	ore 19:00 Eucaristia
DOMENICA 3 luglio Castelnovo	Ore 11:00 Eucaristia def. Elisa, Emilia e Renzo
Cogruzzo	-----
Meletole	Ore 9:30 Eucaristia def. Caggiano Antonio

Domenica 26 alle 15.30 in chiesa a
Castelnovo Rosario della Pace

Martedì 28 all'3 21.00 in oratorio a
Castelnovo, incontro con i genitori dei
ragazzi del secondo turno di campeggio

LITURGIA DELLA PAROLA

26 giugno 2022

Dal primo libro dei Re 19, 16b.19-21 In quei giorni, il Signore disse a Elia: «Ungerai Eliseo, figlio di Safat, di Abel-Mecolà, come profeta al tuo posto». Partito di lì, Elia trovò Eliseo, figlio di Safat. Costui arava con dodici paia di buoi davanti a sé, mentre egli stesso guidava il dodicesimo. Elia, passandogli vicino, gli gettò addosso il suo mantello. Quello lasciò i buoi e corse dietro a Elia, dicendogli: «Andrò a baciare mio padre e mia madre, poi ti seguirò». Elia disse: «Va' e torna, perché sai che cosa ho fatto per te». Allontanatosi da lui, Eliseo prese un paio di buoi e li uccise; con la legna del giogo dei buoi fece cuocere la carne e la diede al popolo, perché la mangiasse. Quindi si alzò e seguì Elia, entrando al suo servizio. **Parola di Dio.**

SALMO RESPONSORIALE Dal Salmo 15 (16)
R/. Sei tu, Signore, l'unico mio bene.

Dalla lettera di san Paolo apostolo ai Gàlati 5, 1.13-18 Fratelli, Cristo ci ha liberati per la libertà! State dunque saldi e non lasciatevi imporre di nuovo il giogo della schiavitù. Voi infatti, fratelli, siete stati chiamati a libertà. Che questa libertà non divenga però un pretesto per la carne; mediante l'amore siate invece a servizio gli uni degli altri. Tutta la Legge infatti trova la sua pienezza in un solo precetto: «Amerai il tuo prossimo come te stesso». Ma se vi mordete e vi divorate a vicenda, badate almeno di non distruggervi del tutto gli uni gli altri! Vi dico dunque: camminate secondo lo Spirito e non sarete portati a soddisfare il desiderio della carne. La carne infatti ha desideri contrari allo Spirito e lo Spirito ha desideri contrari alla carne; queste cose si oppongono a vicenda, sicché voi non fate quello che vorreste. Ma se vi lasciate guidare dallo Spirito, non siete sotto la Legge. **Parola di Dio.**

Dal Vangelo secondo Luca 9, 51-62 Mentre stavano compendosi i giorni in cui sarebbe stato elevato in alto, Gesù prese la ferma decisione di mettersi in cammino verso Gerusalemme e mandò messaggeri davanti a sé. Questi si incamminarono ed entrarono in un villaggio di Samaritani per preparargli l'ingresso. Ma essi non vollero riceverlo, perché era chiaramente in cammino verso Gerusalemme. Quando videro ciò, i discepoli Giacomo e Giovanni dissero: «Signore, vuoi che diciamo che scenda un fuoco dal cielo e li consumi?». Si voltò e li rimproverò. E si misero in cammino verso un altro villaggio. Mentre camminavano per la strada, un tale gli disse: «Ti seguirò dovunque tu vada». E Gesù gli rispose: «Le volpi hanno le loro tane e gli uccelli del cielo i loro nidi, ma il Figlio dell'uomo non ha dove posare il capo». A un altro disse: «Seguimi». E costui rispose: «Signore, permettimi di andare

prima a seppellire mio padre». Gli replicò: «Lascia che i morti seppelliscano i loro morti; tu invece va' e annuncia il regno di Dio». Un altro disse: «Ti seguirò, Signore; prima però lascia che io mi congedi da quelli di casa mia». Ma Gesù gli rispose: «Nessuno che mette mano all'aratro e poi si volge indietro, è adatto per il regno di Dio». **Parola del Signore.**

ACCOGLIAMO LA PAROLA: Ci parla della fermezza di Gesù in cammino verso Gerusalemme, un volto tenace nella tenerezza. Un volto deciso ed irremovibile, nella misericordia. Noi dobbiamo imparare a conoscere questo volto e, in tutta la seconda parte del Vangelo, Luca, dà pennellate di questo volto per farcelo conoscere. Se non lo conosciamo facciamo come i discepoli che lo amano molto ma, non conoscendolo, fanno esattamente il contrario di quello che fa Lui. Non conoscendolo si gioca nella squadra avversaria, è proprio di satana dare stupidità a chi ha tanto zelo, in modo che, con tanto zelo, distrugge il regno di Dio. È proprio del Signore invece dare intelligenza a chi ha zelo, in modo che abbia discernimento e non faccia il male a fin di bene. E dare coraggio a chi, avendo capito, rischia di essere troppo critico e di scoraggiarsi. Mi rendo conto che io amavo il Signore non perché amavo Lui, ma perché amavo i miei desideri su di Lui. Quando Dio non soddisfa i miei desideri cosa faccio? Faccio come Pietro che lo rinnega, come Giuda che lo tradisce, come gli altri che fuggono.

Gesù poi manda dei messaggeri davanti a sé per preparargli la strada. I discepoli, gli inviati, devono svolgere la funzione che fu anche di Giovanni Battista: "preparare la strada al Signore". Il ministero del Battista si prolunga nella chiesa: l'inviato deve diminuire perché Cristo cresca, perché Cristo trovi spazio e accoglienza. Ma questa missione comporta la possibilità della non accoglienza degli inviati. L'accoglienza e il riconoscimento non sono un diritto per Gesù. Ma questo, Gesù deve insegnarlo ai suoi discepoli, tentati di reagire con zelo cattivo. Da parte di Gesù non c'è una sola parola di rimprovero per i Samaritani, che vengono accolti nella loro non accoglienza, e invece c'è un aspro rimprovero per i discepoli. Per difendere il loro maestro questi discepoli zelanti sono pronti a distruggere, pretendono di essere gli interpreti del loro maestro e invece non ne hanno capito nulla.

Infine tre incontri con tre persone anonime. Chi segue il Figlio dell'uomo non può nemmeno contare su quelle precarie e relative sicurezze che sono una tana, un nido, un rifugio su cui anche gli animali possono contare. Chiede adesione immediata, senza indugi, ma anche una rottura con l'ordine del dovere, dovere familiare anzitutto, ma anche religioso e sociale, come seppellire il padre. Ci sono legami con il passato che occorre recidere altrimenti non inizierà mai una vita nuova, c'è un volgersi nostalgicamente indietro, un guardare a ciò che è alle spalle, che immobilizza e impedisce il cammino.